

Firenze 24 Febbrajo 1862
Amico mio carissimo

Accomi, malgrado quanto le scrissi pochi
giorni sono, ad importunarla nuovamente
per la *Statice* di *Sausego*, e ciò come dis-
co i legali: ob noiter reperta. Dietro le ri-
cerche fatte nel mio erbario credo d'avere
vi trovato in fiore la specie corrispondente
data raccolta nell'involto / *Scoglio* / Fels.
negro, poco distante e ponente dalla pun-
ta di *Promontore* - a due riprese, la prima
una volta verso il 20 di Giugno, la seconda
addì 25 di Luglio dello stesso anno. Nelle
piante della prima raccolta i fiori non
veggonsi ancora sviluppati, bensì lo so-
no in parte in quelli della seconda - le
rimetto qui acciinsi dei campioni d'
entrambe le raccolte. A me sembrano
bene quadrare colla pianta di *Sausego*,

eccettuandone l'emarginatura prominen-
ziata delle foglie, le quali nella pianta
di Sansero hanno l'estremità rotundata.
Ma tale differenza, che in sé stessa
può a me parere dipendere dallo stato
perfetto di sviluppo nelle piante di Solo-
neggi, imperfetto nelle altre, che po-
nono raccolta in epoca più precoce,
verso il fine di Maggio. Del resto
ovvi parità nella grandezza e forma
a spatola allungata delle foglie, nella
qualità dell'indumento d'esse e della
scapo, nella direzione e ramificazione
d'questo. Ma tutte le specie annunciate
dal Boissier nel prodrum trovo maggio-
mente avvicinarsi questa nostra alla
St. cumana del Tenore.

Voglio ora pronunciare il mio ripu-
tativo giudizio tanto sull'identità
delle piante di Sansero e Solonegi, quanto
sull'appartenenza di esse all'indicata
ad altra specie.

Lo scioglimento di tal questione mi è di
qualche importanza per dare l'ultima mano
al lavoro sulla Flora di Sansero. Il Loreag
opero, in una descrizione pubblicata sulla
isola di non aver potuto vedere nella
sua visita fatta ad Autunno avanzato,
veruna pianta in stato da poterli determi-
nare ad eccezione di qualche botanica. Una
di queste sarebbe la P. cancellata che tengo
anch'io, e sulla quale non cade dubbio;
altra potrebbe essere quella di cui ora
si tratta, e che mi piacerebbe dovere
lasciare dubbia, rebbene il Loreag, che
sembra secondo i suoi detti - averla
riconosciuta, ora di lui di non essere
in grado di darne contezza, non possedendone
nemmeno un esemplare.

Altra intoppo mi deriva da una
indicazione fatta nel Syllabus plantarum
Sorsolus del P. Piroua circa l'Andros.
pag. paberna, che dice essere stato rin-
venuto in pratib. vicis prope Isola (sic)

Norcia - Mazzucato. L'indicazione
mi è stata fornita, ne sopra due rami in
prati secchi presso quell'isola, inondati per
ogni due in terreni paludosi. Suppongo che
si tratti dell' *Andropogon Schumannii* o *lyllus*
veduto in qualche tratto Eliajoto; ne è fatto
menzione al P. e vediamo cosa sia; in quanto
a me ritengo che l'*Andropogon pubescens* non
provenga al Nord più in qua di S. Susego.
Ma il Picon indica nel *Syllabus* anche
l'*Orobrychis (Lycopodium)* negli Oliveti presso
Monteleone d'Asti e l'autorità del Bruniati
il buon Bruniati, raccoglitore attento alle
piante di Crostacci marini e terrestri,
con cui è preso un buon Graminaceo, e
qualificandolo di Cretta di Gallo.

Se le Origini ed i Naturali di
questi giorni se concedono tregua da altre
facende, ricorre d'ora creduto, dedichi
qualche istante alla risposta delle
preziosi, e mi resta soltanto come sempre

Leo O. B.
Terminando
3